



"PADRE DANIELE DA SAMARATE" - periodico semestrale
Sped. in abb. post. - d.l. 353/2003 (conv. in lg. 46/2004)
art. 1, comma 2 - DCB MI
Anno 15° n.1 Gennaio-Giugno 2016
Reg. Trib. Milano N. 57 del 29.01.2002
Direttore responsabile: P. Giulio Dubini
Editore: BENI CULTURALI CAPPUCCINI - Onlus
viale Piave, 2 - 20129 Milano
Progetto grafico: Paola Garofoli
Stampa: Vigrafica S.r.l. - V.le G.B. Stucchi, 62/7-20052 Monza

FRATI CAPPUCCINI

SEMESTRALE

PADRE DANIELE

da Samarate

E I SUOI FRATELLI LEBBROSI

ANNO XV - N. 1 GENNAIO-GIUGNO 2016

"Buona Pasqua, Padre Daniele. Buona Pasqua, voi tutti che l'amate."

*Chi abbraccia
la Croce
Vede germogliare
e fiorire
l'Albero della Vita.*



Ancora una volta eccomi a PASQUA con il Frei e con Voi! Ve L'auguro BUONA con tutto l'amore che sento crescere nel mio cuore, soprattutto adesso che da poco vivo nella pace di un convento immerso anche di giorno in un silenzio irreal, ma quanto propizio! Anni fa l'hanno costruito in una remota periferia di São Luis, in un "bairro" chiamato "COROADINHO" (piccolo coronato). Non saprei con quale corona, forse quella della Povertà che lo distingue! Il villaggio è chiamato anche: "VILA dos FRADES" (appartenente ai Frati) il che è ancora meglio per me che adesso ci abito... Sì, perché vuol dire che ci appartiene anche questo silenzio e soprattutto è "nostra", tutta "nostra" questa povertà! È anche nostro questo Cielo che sembra più vicino, più basso come che chino su questa realtà che non ha niente di esaltante, umanamente parlando!

Questi sentimenti non mi sono nuovi del tutto: li ho provati vivi e intensi anche in Eritrea e in Costa d'Avorio in quei conventini poveri poveri dei nostri missionari così vicini a quella povera gente!

Bene, con questo "Cielo a portata di mano" auguro a Te, Padre Daniele; auguro a Voi, Suoi Amici e Benefattori una Buona e Santa e Felice duratura PASQUA!

Sai, Daniele? Ricordo che anche tu, appena arrivato in Brasile, trovandoti nel convento di Canindé - il primo della tua vita missionaria - scrivendo al padre Provinciale, lo ringraziavi per averti inviato in Brasile e gli comunicavi la tua gioia tranquilla, il tuo più vivo e vivace sentire di essere

al servizio di Gesù: tutto questo favorito anche dall'atmosfera che respiravi in quel convento che ti parlava di Dio e di Francesco!

Qualcosa di simile, in tono molto minore, naturalmente, la sto sentendo anch'io. Da qui ti scrivo, Daniele mio e nostro; da qui Vi scrivo, carissimi Amici e Benefattori: Amici devoti di Padre Daniele; Benefattori costanti generosi - nonostante la crisi - dei suoi Poveri, dei suoi Piccoli, dei suoi Ammalati! Noi possiamo amarli, assisterli, sostenerli proprio perché Voi continuate a fornirci i mezzi!

"A Deus louvado": sia lodato IDDIO, sia benedetto per tutti i secoli!

Carissimi, questa è una conclusione che ho usato tante volte: rischia di "svuotarsi", ma, scrivendola dal Coroadinho per la prima volta, sto sentendo nel profondo che si impreziosisce con qualcosa di non ben definito! La sento più vera, più pregata, più insistita!

A Padre Daniele va ogni giorno la mia gioia di esserGli fratello; a Voi la mia riconoscenza che riesco a mettere tutti i giorni con più fervore sull'Altare dell'EUCARISTIA! Oh, così si ringrazia davvero, così si è davvero riconoscenti!

BUONA PASQUA, carissimo Padre Daniele dei Piccoli e dei Lebbrosi.

BUONA PASQUA, carissimi, preziosi, Benefattori nostri!

"A Deus louvado"

"Laudato sii, mi Signore"

dal Coroadinho *frei Apollonio Troesi*

BUONA PASQUA,

CARISSIMO PADRE DANIELE!

DIFFONDENDO E APPR

*“Un pastore
con l'odore delle pecore”!*



2

Le parole di Papa Francesco che abbiamo applicato a Padre Daniele, sembrano trovare riscontro proprio nella persona del nostro missionario. Nel vangelo di Giovanni, Gesù è presentato come il buon pastore, uno che conosce le sue pecore, si fa ascoltare da loro, le raduna, le difende dai ladri e per esse giunge fino a dare la vita.



P. Daniele, giovane missionario, (a destra) con il confratello P. Mattia da Ponteranica.

Questo è l'amore di Dio, la sua carità e questa è la sorgente della nostra esistenza d'amore, essenza della vita cristiana.

Tutta la vita di Padre Daniele fu intessuta di carità: ha risposto all'amore di Dio consegnandosi a lui completamente fino ad offrire tutto se stesso e fino alla fine dei suoi giorni.

Il cardinale Carlo Maria Martini, chiudendo il Processo Rogatorio a Samarate, disse: «Questo spirito missionario rinvia alla carità, quella carità che San Paolo esprime con la parola: "Charitas Christi urget nos": l'amore di Cristo ci

incalza e questa carità fu quella che consumò Padre Daniele... Padre Daniele è stato un pastore che non si è mai scoraggiato nel servizio del bene perché lo bruciava la carità, questo amore più grande, l'amore di Dio». Rivolgendosi ai giovani, l'arcivescovo di Milano infine aggiunse: «Non abbiate paura di donare al Signore tutta la vostra vita, consacrando a Lui. Anche a voi accadrà di fare la scoperta della felicità, di essere veramente felici come lo fu Padre Daniele - battezzato "Felice" - perché il Signore Gesù sa rendere leggero anche il carico della croce».

Possiamo, perciò, concentrare la nostra attenzione sulla "carità pastorale" di Padre Daniele, immagine viva del buon pastore Gesù. Nel nostro missionario brilla l'attività generosa e piena di amore per annunciare il vangelo e promuovere umanamente le popolazioni del Parà in Brasile.

Nella Relazione del 1905, Padre Daniele descrive al padre generale il ministero che svolge insieme ai suoi frati nella Colonia do Prata e nei dintorni elencando anche i frutti maturati, infine manifestando il cuore di questa grande attività, conclude: «dispensando

tutte quelle grazie spirituali che la necessità del prossimo richiede». Questa è la sua carità verso le persone che gli sono affidate: si ritiene dispensatore di grazie, di ogni gesto d'amore; testimone ed annunciatore della carità di Dio verso tutti.

Proprio perché la carità è l'amore e il servizio all'uomo, Padre Daniele l'ha manifestata nei più svariati ambiti. Nel 1911 scrive al padre generale: «Siamo noi che distribuiamo i servizi del campo per le piantagioni ed il raccolto; noi che dirigiamo le officine d'industria agraria e meccanica, noi che presidiamo

OFONDENDO PADRE DANIELE

ai lavori di costruzione di strade, ponti, case; noi infine che governiamo questo popolo persino nelle attinenze politiche, di maniera che facciamo loro di sacerdoti, ingegneri, industriali, giudici e persino soldati, poiché dipende da noi pure la distribuzione della giustizia e a noi tocca decifrar le loro questioni e litigi, e ciò ben intesi con tutta l'approvazione e l'appoggio del Governo il quale sino ad ora ci ha dispensato la maggior fiducia e

e meraviglia» i genitori. L'impegno che Padre Daniele, amministratore, si è assunto davanti al Governo è «un perfetto sistema di educazione morale e professionale, che formi uomini degni, capaci di compiere tutti i loro doveri civili, come cittadini, religiosi e cristiani». Al Senatore Antonio Lemos Padre Daniele scrive: «la finalità della catechesi è la civilizzazione degli Indi e la formazione della famiglia civile e religiosa. Per



Foto storiche che documentano gli inizi della Colonia di S. Antonio do Prata. Si riconosce P. Daniele con i ragazzi, tra la sua gente in mezzo a povere costruzioni.



si mostra soddisfattissimo del nostro operato».

Non si potrebbe considerare un'edizione "aggiornata" delle opere di misericordia?

Nel campo dell'educazione: il Governo affida alle cure della Colonia 5 alunni «discoli» e questi fanno nell'anno un progresso che colpisce il cuore dei visitatori e commuove con «lacrime di tenerezza



ottenere tanto nobile e santo risultato dobbiamo preoccuparci con tutti gli sforzi, non solo degli uomini, ma soprattutto delle donne; perché tutti sanno che potremo avere buone famiglie soltanto se la sua anima, (che è la madre), sarà ben educata».

Diversi testimoni hanno ricordato lo stile pastorale di Padre Daniele. «Era sempre disponibile ad ascoltare le persone» dice Beatriz Souza; e Maria de Nazareth dice: «Era molto paziente con tutti, dava consigli. In una parola accoglieva tutti». E ancora c'è chi non ha dimenticato la «sua bontà con le persone», inoltre «attendeva quelli che lo cercavano e aiutava le persone bisognose».

Il ministero sacerdotale manifesta in maniera ancora più evidente la carità che anima Padre Daniele. Un ministero che non è privo di rischi, tanto che annota: «Dovuto ai luoghi di malaria, ai viaggi disastrosi e a cibi impropri questa visita mi costò una febbre intermittente tanto forte e pertinace che mi obbligò al letto più di tre mesi senza poter fare quasi niente». Anche in mezzo alle occupazioni dovute all'amministrazione e ai contatti con il Governo, Padre Daniele trova il modo di «lasciare sempre qualche giorno disponibile per esercitare il ministero sacerdotale». Senza nessun timore va dai vaiolosi per assisterli, e anche se viene risparmiato dal contagio, tuttavia le «febbri palustri» lo costringono diverse volte all'ospedale e lo «assalta-

no di quando in quando». Al padre generale scrive: «Ci sforziamo di non mai mancare al nostro ministero apostolico, anche alle volte con sacrificio, come esigono le confessioni in articulo mortis». Questo comporta «non poco sacrificio... si impiegano alle volte dei giorni interi a ca-

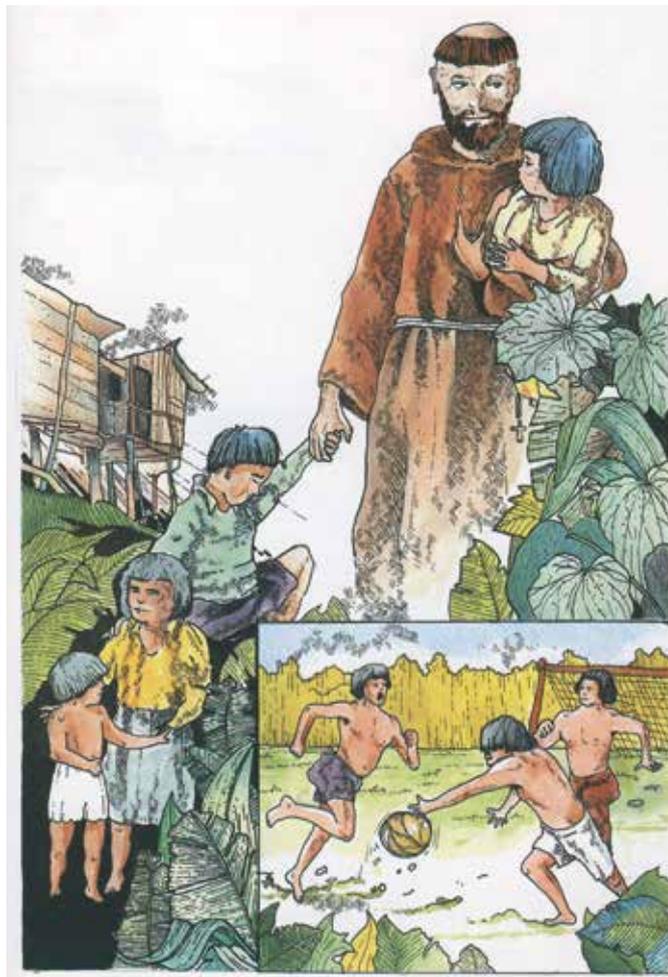
vissuta con grande amore perché «è in vista del bene immenso che si fa». Questa è la carità: «si affrontano volentieri questi sacrifici perché il bene che ne risulta è incomparabile».

I testimoni ascoltati nei Processi, infatti, rimandano i tratti caratteristici di Padre Daniele: «Era un

seminatore nella vigna del Padre di Famiglia, era molto stimato dai suoi alunni, ed era di una carità apostolica. Ovunque si trovava comunicava gioia a tutti». I confratelli contemporanei di Padre Daniele raccontano così la sua opera: «A tutti si dedicava... per tutti una parola, un conforto, una benedizione. Sani ed ammalati sperimentavano l'influsso del suo sacerdotale ministero». Fanno inoltre esplicito riferimento al fatto che il Servo di Dio contrasse la sua malattia proprio «sul luogo del suo combattimento». Fin dal 1909, il superiore regolare, Padre Giampietro da Sesto S. Giovanni, scrive al padre provinciale: «La sua stessa malattia è una conseguenza del di lui zelo e delle fatiche e dei sacrifici sostenuti». Fra Simpliciano ci ha tramesso quanto Padre Daniele stesso gli raccontò, circa un servizio reso a un povero lebbroso all'ultima fase della malattia. Forse questa fu la causa del contagio. Già Padre Davide da Desenzano, riferendosi allo stesso fatto, aveva detto: «Padre Daniele nel suo ministero di carità, assistendo un povero lebbroso, ne contrasse l'orribile morbo».

Quando l'amore di Cristo «brucia» dentro un uomo, niente e nessuno lo può fermare sulla strada del dono, del dono totale di sé. Così Padre Daniele nell'esercizio appassionato del suo ministero divenne lebbroso, lebbroso per amore di Cristo e dei suoi fratelli.

Fra Claudio Todeschini



Disegno-fumetto, P. Daniele con i bambini

vallo o in barchette su pei fiumi, esposti alle intemperie e alle privazioni». Pare di vedere e di sentire San Paolo ricordare le sue avventure ed esclamare: Tutto io faccio per il Vangelo! (Cf 1Cor 9,23). Eppure, questa Croce che i frati portano e «non hanno mai ricusato di portare», scrive ancora il Nostro, è

uomo preoccupato del benessere degli altri», «sapeva trattare il popolo con molto amore». Le suore che collaborarono con il Servo di Dio mettevano in rilievo la sua pazienza e la sua affabilità nel trattare con la gente e la sua bontà quando fu parroco. Un amico di Padre Daniele scrive: «Questo illustre

Quelle tristi notizie di Natale continuano anche a Pasqua?

“A tristeza torne oco o nosso coração para que haja espaço e Deus possa morar! Ele com os seus pobres”

5

C arissimi, seguitemi attentamente, con pazienza perché voglio parlarvi “de coração aberto” con il cuore spalancato... Per il momento lascio riposare il Titolo solenne in portoghese e rispondo alla domanda: “Continuano anche a Pasqua?”.

Rispondo, servendomi di questo meraviglioso rettangolo di cielo che posso quasi toccare con mano nel mio nuovo convento. Mentre sto scrivendo, promette pioggia, carico come é di nubi. É molto che non piove: la terra é riarsa, la pioggia é sospirata e pregata, ma ecco che improvvisamente spunta uno spiraglio di sole: bellissimo, vigoroso, anche le nuvole piú nere si abbelliscono...

Fuori metafora é quanto, giorno dopo giorno, sta succedendo lá a Belém, in quello Spazio fortissimamente radicato nel mio cuore e in quello delle meravigliose Persone che hanno scelto di rimettere “Tutto” in azione con le porte spalancate. Elencheró le varie iniziative da loro prese per far funzionare di nuovo le Opere intitolate a Padre Daniele e ai suoi Fratelli. Ve le faró conoscere per far entrare nei vostri cuori tristi quello “spiraglio di sole” di cui vi ho appena parlato, ma prima leggete con me una risposta, una delle tante che ho ricevuto via internet da Amici e Benefattori... “Caro Apollonio, ho ricevuto il giornalino di Padre Daniele dove ci racconti della bruttissima avventura accaduta a te circa le Opere connesse alle Missioni in quella tua parte di Brasile... Noi sostenitori e benefattori non perdiamo le speranze che la Provvidenza riesca a ricucire lo strappo e una nuova linfa alimenti piú di prima l’Opera Missionaria a favore di questi bambini diseredati che hanno bisogno del nostro aiuto per crescere e inserirsi nella società... Colgo l’occasione di augurarti i miei migliori auguri di Buon Natale e Buon Anno con la certezza che presto ci darai notizie migliori...”. Si firma “SERGIO di tanta MARIA” (la Mamma Sua).

Grazie, Sergio, amico e fratello di cuore. Davvero indimenticabile per me tua mamma Maria! Missionaria in patria come nessuno, spaziando dal Brasile al Centrafrica di un altro missionario meraviglioso, finito poi in Costa d’Avorio... Quanti ricordi mi suscita quel “tanta”! Sono sicuro, anzi, sicurissimo che questa risposta di Sergio é arrivata dritta





Belém: il Centro Medico del Pantanal, accanto alla Creche "Frei Faniel de Samarate"

dritta come una freccia dal Cielo! Di Lassù ne partono parecchie giorno e notte! Quando urge l'intervento celeste e gli altri mezzi usati comunemente sono considerati lenti, ecco che i Santi si servono tempestivamente di questi – chiamiamoli – "lampi" per rischiarare, illuminare, risolvere nodi gordiani... Maria si è fatta presente così e Sergio ha prontamente ubbidito.

Questo, unito a tutto il resto ricevuto dal Cielo e dalla terra, sostiene me e quei miei buonissimi Collaboratori per continuare nell'opera intrapresa di recuperare, riaprire, rioffrire – tutto un "ri-ri-ri" che solo esprime ripresa - ridare ai Poveri, ai Piccoli, ai Lebbrosi di Padre Daniele quanto eravamo riusciti con il vostro grande costante aiuto a costruire! Ah, quanta nostalgia provo di quel passato vissuto per anni come schiacciato da tanta povertà e miseria contro la quale lottavo con tutte le mie forze e chiedevo aiuti a destra e a sinistra!

Questa volontà la vedo innanzitutto, la tocco con mano riverente nello STESSO GESÙ... La scopro con gioia adorante in questo fatto ripetuto ben tre volte. Quando è scoppiato il "bubbone" dei macroscopici debiti con il Governo Federale, puntualmente sono arrivati e una-due-tre volte Funzionari statali con il decreto dell'inevitabile vendita all'asta di tutta la creche per poter salvare in parte il dovuto non pagato. Così purtroppo era successo con "Casa Andrea", quel lebbrosario più che cinquantenne spazzato via per questo stesso motivo: debiti non saldati, ambienti perciò all'asta e tristissima espulsione dei vecchi proprietari... Ora, ritornando a noi, ci credete? I tre Funzionari, uno diverso dall'altro, ve-

dendo tutti quei bambini riempire di vita e di rumore quegli ambienti, ascoltando che li salutavano e li chiamavano: "Tio, tio" (zio, zio), non hanno presentato il documento alla nuova mirabile Direttrice, ma tutti le hanno insegnato la maniera di salvarsi, pagando con rate infinite i debiti con il Governo... Tutti e tre sono andati via, salutando contenti e non sono più ritornati! Se qui non c'è il "DITO DI DIO" (*Hic est Digitus Dei*), proprio non saprei dove trovarLo!

Questo il fatto più eclatante, quello che colpisce di più e apre alla speranza di cui scrive Sergio attraverso la sua "tanta" Maria! Abbiamo pure registrato via via anche altri interventi a nostro favore, minori, certo, ma non meno utili e incoraggianti. Per esempio: sulla nostra strada abbiamo puntualmente trovato Avvocati benevoli, diventati subito "nostri", riuscendo con la loro eloquenza a convincere i Giudici ad accettare solo parzialmente o non accettare del tutto quanto operai o vecchi impiegati esigevano come liquidazione... E io mi sono sempre chiesto: "Davanti ai Giudici chi parlava: erano loro o Gesù, il grande Suggestore?". Il Signore Gesù ci ha regalato per questa ricostruzione Donne preziosissime, veramente degne della "SUA" Creche, del "SUO" Ambulatorio con il "Berçário móvel" (Asilo-nido). Sono piovute letteralmente dal "SUO" Cielo! Arrivate una dopo l'altra si sono subito rimboccate le maniche e, gratuitamente – capito bene? – gratuitamente si sono messe al servizio per salvare il salvabile e preparare tempi nuovi! Con gli aiuti che Voi continuate a riservarci – un momento, un momento: ci pensate che anche VOI, proprio Voi che ci state sostenendo, nonostante il terribile "fiasco" e ci avete

compreso e addirittura consolato, ci pensate che anche VOI siete un "regalo" di Gesù per la Sua Creche? – con gli aiuti, dicevo, che Voi continuate a riservarci, loro, quelle sante Donne, mantengono aperto e disponibile l'Ambulatorio adiacente alla Creche: quella tristemente chiusa, questo meravigliosamente aperto! Così possono offrire, gratuitamente sempre, assistenza ai Poveri del Pantanal e non solo. Aggiungete che il Berçário móvel non é mai stato interrotto, continua gremito di neonati raccolti nei luoghi piú poveri e piú remoti e le loro mamme, particolarmente quelle ancora adolescenti, da sempre ricevono cure e attenzione. Alle Donne della "ripresa" si sono aggiunti anche due medici miracolosamente "spuntati", valorizzando l'Ambulatorio stesso. Donne, medici, volontari anche per un giorno, stanno facendo tutto quanto é in loro e fuori di loro per cancellare quell'orribile passato perché quello spiraglio di sole di cui ho parlato all'inizio illumini e riscaldi loro e Voi, già che tutto il Cielo si é mosso e si muove!

E non é finita! Recentemente in Questa volontà feroce di rimettere tutto come prima a lode e gloria del Signore Gesù, é rispuntata l'idea di riprendere il servizio mensile nei 5 piccoli Ambulatori che a poco a poco abbiamo costruito nel Baixo Acará, un'area sterminata, poverissima oltre il grande fiume Guamá. Erano sorti nei miei anni di Belém in piena attività per far conoscere e amare Padre Daniele. Ricordo adesso con tanta gioia e riconoscenza che chi mi ha quasi obbligato ad andare in quei villaggi sperduti oltre il fiume, sono stati proprio i giovani del Pantanal, dove stava nascendo la Cappella per Gesù Eucaristico e la Creche per i "Suoi" piccoli numerosissimi. Loro volevano portarmi, ma io nicchiavo, prendevo tempo per via di una paura sacrosanta dell'acqua, paura di quel fiume vastissimo. Poi mi sono arreso e... **che campo meraviglioso si é aperto per Gesù e i Poveri!** Via via sono sorte 6 Cappelle aperte al culto e vicino vicino anche 5 Ambulatori. Celebravamo l'Eucaristia e offrivamo mensilmente assistenza medica e medicine in quasi tutti i villaggi... Poi sono stato trasferito, ma i miei migliori collaboratori, quelli che non si sono sporcati in questa sporca tragedia, hanno continuato ad andare soprattutto quando avevano la compagnia di qualche medico buono come loro!

ADESSO, quando riescono a racimolare extra 3.000,00 (tremila) reais (meno di 1.000,00 euro) si passano la voce, comprano medicine e alimenti, "costringono" un medico amico ad andare con loro e... vanno... Poi mi telefonano e si dichiarano contentissimi! Una volta, di sera dopo aver lavorato in un ambulatorio, mi hanno gridato per telefono: **"Nunca nos cançamos porque Deus é nossa força. Assim rezava frei Daniel, assim rezamos e acreditamos nós também"**. ("Non ci stanchiamo perché Dio é la nostra forza. Così



P. Apollonio con alcune fedelissime collaboratrici.

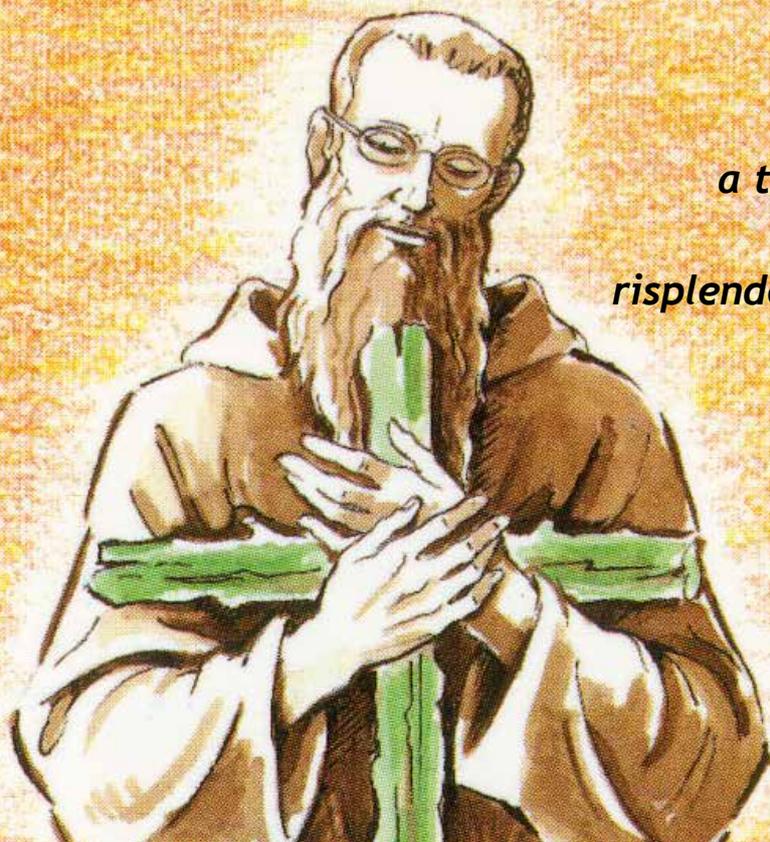
pregava Padre Daniele, così preghiamo e crediamo anche noi"). **BASTA, Amici e Benefattori!** Posso davvero chiudere questo mio lungo discorso. Mi rimane solo quell'altro portoghese illustre con il quale ho intitolato e introdotto questo mio scrivere. É illustre perché appartiene a uno scrittore famoso, un frate domenicano inglese e l'ho tolto da un suo libro altrettanto conosciuto e letto in varie lingue. Tradotto suona così: **"La tristezza faccia diventare vuoto – oco - il nostro cuore perché si faccia spazio e Dio con i suoi Poveri possa abitarci!"**.

Capito? La vostra tristezza unita alla nostra pesante per quanto é successo, faccia spazio dentro... Sapete? Quell'"OCO" é parola davvero indovinata. Esprime in sé sonoramente quel senso di vuoto che noi stessi possiamo produrre battendo leggermente su una sfera a portata di mano: toc, toc, se dentro é vuota, viene la voglia di aprirla per "vederlo" quel vuoto...

UNIAMO le NOSTRE tristezze, FACCIAMO SPAZIO nei NOSTRI cuori perché si realizzi quanto il frate domenicano famoso auspica! Si realizzi proprio in quel sacro Spazio nostro, una volta Lebbrosario di Tucunduba e adesso Pantanal! Si realizzi perché si possa finalmente riaprire la Creche e aumentare quel servizio che, nonostante la crisi interna e esterna, Ambulatorio – Berçário móvel – Baixo Acará stanno attualmente offrendo agli infiniti aumentati Poveri.

TROVINO LO SPAZIO CON IL SIGNORE GESÚ NEI NOSTRI CUORI. Amen.

Frei Apollonio Troesi



Buona Pasqua
a tutti voi, carissimi amici.
Il Signore Risorto faccia
risplendere il suo volto su di voi,
conceda pace a voi
e alle vostre famiglie,
ravvivi nei vostri cuori
la speranza
e per le mani
di Padre Daniele
vi benedica.

Il 1° marzo 2016 i teologi della Congregazione delle Cause dei Santi esaminano la "Positio" (il dossier) su Padre Daniele da Samarate.

È un ulteriore passo verso il riconoscimento delle virtù eroiche del Servo di Dio. Chiediamo con fiducia l'intercessione di Padre Daniele nelle nostre situazioni, è un nostro Fratello che cammina con noi e ci porta ad incontrare il Signore.

1924 – 19 maggio – 2016 *Invitiamo tutti fraternamente a partecipare alle celebrazioni dell'Anniversario della santa morte del Servo di Dio Padre Daniele da Samarate:*

Sabato 21 maggio 2016

Chiesa della SS. Trinità - Samarate - ore 18.30

Domenica 22 maggio 2016

Chiesa della S. Cuore - Milano, V.le Piave 2 - ore 18



PADRE DANIELE
da Samarate

P. DANIELE DA SAMARATE E I SUOI FRATELLI LEBBROSI
 FRATI CAPPUCCINI • VIALE PIAVE, 2 - 20129 MILANO
 TEL. 02 77 12 21 • FAX 02 77 12 22 30 • E-MAIL: padredaniele@tiscali.it

www.padredanieledasamarate.it

CONTO CORRENTE POSTALE N. 48689442 INTESTATO A BCC ONLUS
 P.DANIELE E I SUOI FRATELLI LEBBROSI